

# Ataa: «Vi porto la magia e la modernità del canto sufi»

## CINEMA DI ANCONA E PROVINCIA

### ANCONA

#### CINEMA ITALIA

Corso Carlo Alberto 77 - 60127 - Ancona. 071/2810262 Fax 071/2810326.

**UN MARITO A META'**  
21:30

#### MOVIELAND GOLDONI

Via Montebello. 071-201236.

**RITORNO AL BOSCO DEI 100 ACRÌ**

Feriali: 18. 25 - 20.30  
Sabato: 18. 25 - 20.30 -  
22.35 Domenica: 16. 25 -  
18.30 - 20.35

**HOTEL TRANSYLVANIA 3**

Feriali: 18.30 - 20.30  
Sabato: 18.30 - 20.30 -  
22.30 Domenica: 16.30 -  
18.30 - 20.30

**RESTA CON ME**

Feriali: 18.30 - 20.30  
Sabato: 18.30 - 20.30 -  
22.30 Domenica: 16.30 -  
18.30 - 20.30

**DON'T WORRY**

Feriali: 18. 10 - 20.30  
Sabato: 18. 00 - 20. 20 -  
22.40 Domenica: 16. 00 -  
18. 20 - 20.40

### SENIGALLIA

#### CINEMA GABBIANO

Via Maierini 2 - Senigallia (AN).  
071-65375.

**SI MUORE TUTTI**

**DEMOCRISTIANI - ospite  
in sala "Il terzo segreto  
di satira"**

ore 21,30

(ARENA GABBIANO)

**HOTEL TRANSYLVANIA 3**

ore 19,45

(GABBIANO UNO)

L'ADRIATICO Mediterraneo Festival di Ancona è il regno della contaminazione musicale. E il concerto clou della penultima giornata ne è un perfetto esempio. Gli A.T.A. - Acoustic Tarab Alchemy, in scena stasera (ore 21.15, ingresso 8 euro) alla Mole che vede come protagonista Houchine Ataa, il cantante di origine tunisina dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

**Ataa, come nasce un progetto come Acoustic Tarab Alchemy?**

«Da mio padre. Nel senso che lui, così come mio zio, era un famoso cantante sufi in Tunisia. Io ho iniziato a seguire le sue orme a quattro anni. Dopo aver approfondito la conoscenza della musica araba tradizionale, anche andando al Conservatorio, mi sono dedicato anche al blues e al jazz, due genere che ho sempre amato. Questo nuovo progetto nasce dal desiderio di unire tutte queste esperienze».

**Con l'Orchestra di Piazza Vittorio ha chiuso?**

«No, è solo che volevo fare qualcosa di mio. Ho proposto la cosa ai tre musicisti che oggi compongono il grup-



po e loro hanno accettato. Gaia Posenti in particolare mi ha aiutato con gli arrangiamenti. Quest'anno è uscito il nostro primo disco».

**Agli occidentali il termine sufi fa venire in mente la danza dei dervisci più che il canto e la musica.**

«Il canto sufi, quello religioso tradizionale, è molto importante. Per il pubblico occidentale è una cosa nuova, ma le reazioni sono positive. La gente è curiosa, e alla fine dei concerti è contenta. Per me la musica non deve avere confini. Se oggi vai in Africa, dal punto di vista musicale trovi di tutto. D'altronde il blues, nasce qui».

**I suoi punti di riferimento della musica nera?**

«Io amo soprattutto James Brown».

**E in Italia?**

«Mi piacciono vari jazzisti italiani. Il problema è che in Italia la cultura è messa male».

**Visti i tempi il messaggio di 'integrazione' lanciato dalla sua Orchestra di Piazza Vittorio rischia di avere sempre meno orecchie disposte ad accoglierlo.**

«Peccato. A me viene da dire: basta confini, non solo in musica. Basta muri. La terra è di tutti. Tutti dovrebbero volere la pace, l'unione tra le persone, tra i popoli. Per fortuna almeno la musica unisce».

Raimondo Montesi